

Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino

Concorso per la progettazione delle aree di accoglienza, dei servizi accessori e dell'immagine coordinata

Documento Preliminare alla Progettazione

1. La storia

Il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino è ubicato nell'edificio già sede dell'Ospedale San Giovanni Battista sorto alla fine del XVII secolo ad opera di Amedeo di Castellamonte e completato da illustri architetti. L'Ospedale Maggiore, come allora si chiamava, è stato fin dagli inizi un'istituzione modello della scienza ospedaliera dell'epoca.

Nel 1978 la Regione Piemonte, mediante la Legge Regionale 37/78, istituisce il Museo Regionale di Scienze Naturali e con la stipula del comodato d'uso di una parte dell'edificio dell'ospedale San Giovanni Battista ne individua la prestigiosa sede.

Nel 1980 viene sottoscritta una convenzione, tuttora vigente, tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino, per la consegna in uso al Museo delle collezioni naturalistiche dei Musei Universitari. Il Museo inizia così il riordino, la sistemazione e la catalogazione di tali collezioni a fini conservativi, espositivi e didattici. Nello stesso anno si inaugura l'attività espositiva del Museo Regionale di Scienze Naturali con le prime mostre. Il Museo è attualmente articolato, per la parte scientifica, nelle sezioni di Botanica, Entomologia, Mineralogia-Petrografia-Geologia, Paleontologia e Zoologia. La superficie totale degli spazi destinati alle attività museali è di 22.000 metri quadrati con un'area espositiva prevista di circa 7300 metri quadrati, di cui attualmente 4300 disponibili.

È dotato di una Biblioteca specialistica, che possiede 12.000 volumi e 1250 periodici, e di un Centro didattico. Numerose, infine, le attività espletate dal Centro didattico, che si articolano in una serie di servizi comprendenti la realizzazione di laboratori didattici, l'istituzione di percorsi naturalistici, la programmazione di visite guidate e di corsi di formazione per gli insegnanti, nonché la produzione di sussidi didattici.

2. Collezioni

Le Sezioni del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino sono Botanica, Entomologia, Mineralogia-Geologia-Petrografia, Paleontologia e Zoologia, alle quali afferiscono ingenti collezioni scientifiche costituite nel corso di oltre duecentocinquanta anni.

Le attività svolte da ciascuna Sezione si sintetizzano in acquisizione, conservazione, ostensione e divulgazione dei materiali che la caratterizzano.

2.1 Botanica

Le collezioni vegetali, avviate nel 1983, sono sviluppate e gestite dalla Sezione di Botanica sulla base di un programma di accrescimento e gestione innovativa. Le collezioni, che ammontano attualmente a circa 78.500 unità, consistono in raccolte di campioni essiccati, di piante vive e di immagini scientifiche.

Le collezioni di campioni essiccati sono iscritte dal 1984 all'indice mondiale degli Erbari come Herbarium MRSN. Queste raccolte sono costituite principalmente da esemplari di piante a seme, di felci, di muschi e di licheni, in parte allestiti su fogli d'erbario e in parte conservati come reperti tridimensionali. I campioni, acquisiti per lo più con donazioni, scambi internazionali e acquisti, rappresentano flora spontanea e coltivata di tutto il mondo.

Gli esemplari essiccati di flora spontanea del Piemonte sono circa 40.000, acquisiti prevalentemente con studi floristici e raccolte del personale di Sezione e di collaboratori. Le collezioni MRSN di piante vive vengono sviluppate soprattutto per la realizzazione di percorsi espositivi divulgativi e per la didattica.

2.2 Entomologia

Presso la sezione di entomologia del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino sono conservate importanti collezioni storiche, che in parte derivano dalle raccolte del Museo di Zoologia dell'Università di Torino, in parte sono state acquistate in epoche successive, ad implementazione del materiale già esistente. In esse sono presenti un elevato numero di tipi, cioè esemplari sui quali l'autore descrive una nuova specie e che quindi hanno altissima valenza scientifica.

Tra le collezioni più famose occorre ricordare la collezione di Massimiliano Spinola che, composta da varie sezioni, imenotteri, coleotteri ed emitteri, disperse dopo la sua morte

per problemi ereditari, è stata poi riacquistata e quindi riunita dal Museo Regionale di Scienze Naturali.

A questa si affiancano altre collezioni storiche come la collezione di coleotteri del marchese di Breme, le collezioni di coleotteri e di emitteri paleartici Baudi di Selve, la collezione Sella di coleotteri italiani, e molte altre, anche di più recente acquisizione.

Interessante dal punto di vista storico culturale è la collezione di Lepidotteri del poeta Guido Gozzano.

L'attività prevalente della sezione è legata alla salvaguardia delle collezioni ed alla collaborazione con enti e studiosi che richiedono materiale entomologico in prestito.

2.3 Mineralogia, Petrografia, Geologia

Le collezioni afferenti alla Sezione di Mineralogia, Petrografia e Geologia sono costituite, nel loro insieme, da una serie di materiali eterogenei, rappresentati principalmente da campioni di minerali e di rocce, ma anche da campionature di perforazioni e di trafori, da plastici e modelli tridimensionali e da strumenti e attrezzature minerarie e di laboratorio.

Il nucleo storico delle raccolte proviene dal Museo di Geologia e Paleontologia e dal Museo di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Torino, materiali oggi in comodato d'uso al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. A queste si sono aggiunte nel tempo le acquisizioni effettuate a vario titolo, a partire dal 1980, dalla Regione Piemonte e destinate specificatamente al Museo Regionale di Scienze Naturali.

2.4 Paleontologia

La collezione regionale creatasi nel tempo con l'acquisto di reperti dal notevole valore ostensivo è quantificabile in oltre trecento esemplari tra resti di vegetali e animali. Tra le acquisizioni più recenti i modelli di grandi dinosauri i cui originali sono stati trovati in questi anni in Argentina.

Altrettanto importanti i depositi di materiale proveniente dagli scavi e dalle raccolte: un rinoceronte quasi completo ritrovato a Roatto (Asti), i resti di un sirenide nei pressi di Nizza Monferrato, pesci fossili a Pecetto di Valenza e Cherasco, molluschi e altri invertebrati trovati nei dintorni di Asti, nell'ovadese e, fuori dai confini regionali, a Bayeux e Caen in Francia.

2.5 Zoologia

La Sezione di Zoologia gestisce collezioni di grandissimo pregio, sia come ricchezza, sia come importanza e rarità degli esemplari. Il materiale, insetti esclusi, raccoglie esemplari appartenenti a quasi tutti i gruppi animali.

Le raccolte storiche, un tempo conservate presso i Musei di Zoologia e di Anatomia comparata dell'Università di Torino, sono andate costituendosi nella prima metà del Settecento e hanno assunto, dagli inizi dell'Ottocento, una notevole rilevanza internazionale grazie alle attività di illustri zoologici. Gli esemplari derivano da acquisti, cambi, doni e, per la maggior parte, da viaggi e spedizioni di naturalisti esploratori nelle più svariate aree del mondo, tra cui Asia minore, Africa equatoriale e America meridionale.

3. Linee guida per la progettazione.

La Regione Piemonte ha scelto di percorrere la strada del concorso di progettazione per garantire al Museo Regionale di Scienze Naturali un progetto di qualità, innovativo, rispettoso della storia dell'edificio e capace di imprimergli una nuova immagine.

A un anno e mezzo dalla chiusura dell'edificio, causata da un'esplosione di una bombola dell'impianto antincendio nell'agosto del 2013, i lavori di ripristino strutturale e di adeguamento tecnico sono in corso. L'obiettivo è di riaprire il Museo il più presto possibile, ponendo fine a questa lunga parentesi e restituendo così un luogo rinnovato negli spazi espositivi come negli impianti, in modo tale da dare continuità alla preziosa attività di conservazione, ricerca e programmazione che da sempre ospita.

La Regione Piemonte, ente banditore del concorso, vuole attuare una trasformazione del Museo attraverso una nuova immagine coordinata, una migliore fruibilità dei percorsi, la creazione di ambienti per attività non strettamente legate alle esposizioni e un più razionale utilizzo degli spazi.

Il Museo Regionale di Scienze Naturali è un luogo speciale, centrale, ideale per le famiglie. Il concorso è il primo passo verso una valenza *green*, poiché sceglie di non ricorrere alla carta, in perfetta sintonia con il processo di dematerializzazione a cui è votata la Regione. Nei paragrafi che seguono sono indicati sinteticamente gli obiettivi che i concorrenti devono raggiungere mediante le loro proposte progettuali. Essi saranno oggetto di specifica valutazione da parte della Commissione giudicatrice secondo i parametri e i relativi pesi definiti agli articoli 15 e 16 del bando, con differenti livelli di approfondimento nelle due fasi concorsuali.

La Commissione giudicatrice si riserva di fornire ai soggetti selezionati per la seconda fase eventuali ulteriori indicazioni di approfondimento nel rispetto di quanto indicato nelle seguenti linee guida generali.

3.1 Accoglienza del visitatore e fruizione degli spazi

L'obiettivo dell'Ente banditore è pervenire ad una nuova configurazione degli spazi funzionale sia alle esposizioni, sia ad un utilizzo ricreativo degli ambienti, non strettamente legato all'attività museale. Il progetto deve creare una nuova interfaccia tra l'esterno e l'interno che offra occasioni di sosta e relax non riservate esclusivamente al pubblico del Museo.

L'attuale ingresso principale al Museo rimarrà nella posizione baricentrica storicamente consolidata, lungo la manica su via Giolitti. Ai concorrenti è richiesto di riconfigurare i locali della manica con funzioni di **accoglienza dei visitatori, biglietteria, bookshop e caffetteria con accessibilità anche al pubblico esterno.**

Viene lasciata ampia facoltà nella configurazione di questi spazi, con il solo vincolo del mantenimento della attuale collocazione dei servizi igienici. Questi ultimi devono essere oggetto di ammodernamento e rifacimento nel rispetto della posizione degli impianti di adduzione e scarico presenti. In considerazione del tipo di utenza del Museo, con una forte presenza di famiglie, è richiesto di attrezzare i servizi con spazi calmi e zone per l'igiene dei bambini¹.

I **corridoi** collocati in posizione speculare all'ingresso - attualmente utilizzati puramente come spazio di passaggio e collegamento - **devono essere integrati nel complessivo ripensamento degli spazi** e ne deve essere valorizzata la funzione anche in considerazione della loro posizione di snodo tra lo spazio interno e i cortili.

3.2 Percorso museale

Ai concorrenti è richiesto di risolvere in modo efficace e funzionale gli **snodi di collegamento tra la manica verso via Giolitti e le due maniche laterali**², costruendo un percorso museale visivamente uniforme e che collochi il bookshop in una posizione di massima visibilità rispetto al percorso di visita. Non è richiesto lo studio dell'allestimento museale permanente.

¹ Da un'indagine a campione sul pubblico del Museo, effettuata tra il 2011 e il 2013, condotta mediante compilazione volontaria di un questionario di gradimento, sono emerse alcune informazioni sul grado di soddisfazione e le esigenze dei visitatori del Museo, oltre che sulla composizione del pubblico.

La durata media della visita al Museo è compresa tra 1 e 2 ore (62%); la maggior parte degli intervistati visita tutto il Museo (66%); il pubblico è composto principalmente da famiglie (31%), quindi da singoli visitatori (22%).

Per quanto riguarda le necessità segnalate dal campione, il 30% vorrebbe maggiori informazioni sulle collezioni del Museo e il 23 % maggiori informazioni sul percorso di visita. Tra i servizi assenti in Museo e che mirano a rendere più confortevole la visita il più richiesto è rappresentato dalle sedute o aree di sosta nel percorso di visita (21%), dalla caffetteria (11%), dal guardaroba (7%).

Sul tema della fruibilità dello spazio, il 14% chiede maggiore segnaletica interna ed esterna e il 13% una cartina orientativa degli spazi. Per ulteriori approfondimenti sul pubblico dei musei piemontesi si veda www.ocp.piemonte.it

² Vedere fotografie 26 -> 31 e 34 -> 36.

3.3 Immagine coordinata

La **riconoscibilità interna ed esterna dei locali** è uno degli obiettivi principali che si intende perseguire mediante il concorso. Ai concorrenti è richiesto lo sviluppo di una proposta grafica per la segnaletica dei percorsi interni per quanto riguarda le esposizioni, le indicazioni di servizio, la segnaletica di sicurezza e gli arredi relativi alle attrezzature di sicurezza. L'immagine coordinata sarà anche estesa alle iniziative di comunicazione e utilizzata per ogni futura implementazione della cartellonistica in occasione dell'utilizzo di spazi ora non utilizzati.

Il nuovo museo deve **comunicare con l'esterno mediante il filtro delle facciate** storiche, attuando interventi rispettosi dell'edificio incentrati su elementi grafici rimovibili e una nuova illuminazione.

3.4 Accessibilità per tutti

Nello sviluppo delle idee progettuali è richiesto di porre la massima attenzione alla fruibilità del museo da parte di portatori di limitazioni motorie o sensoriali.

3.5 Cortili interni

I due cortili interni devono essere integrati nel complessivo studio di riconfigurazione dei percorsi e nella nuova immagine coordinata del Museo, ed è richiesto di proporre per essi **soluzioni di utilizzo per attività stabili ed eventi temporanei**, anche gestiti da soggetti esterni, fatte salve le indicazioni del piano di sicurezza del Museo.

3.6 La farmacia storica

La farmacia storica, nata come attività a servizio dell'ospedale, è oggi l'unica testimonianza dell'antica destinazione dell'edificio. All'interno del progetto essa deve essere **valorizzata, eventualmente anche mediante l'insediamento di nuove funzioni**, nel rispetto dell'"involucro storico" costituito dagli arredi.

3.7 La didattica

Il pubblico del Museo è costituito per il 30% da scuole e le attività del Centro Didattico sono rivolte a istituti scolastici di ogni ordine e grado³. All'interno del percorso di progettazione si deve tener conto della necessità di **collocare un'aula didattica**, che andrà ad aggiungersi all'altra aula didattica esistente nel Museo Storico di Zoologia e che non è oggetto di progettazione.

3.8 Green Museum

Tutti gli interventi proposti devono essere uniformati ad un contenimento del consumo di risorse energetiche e all'utilizzo di materiali quanto più possibile riciclabili.

3.9 Stima dei costi

Nella preselezione la stima dei costi non è richiesta, e non sarà pertanto un parametro soggetto a valutazione. Nello sviluppo della seconda fase del concorso è richiesto ai progettisti selezionati di redigere una stima sommaria dei costi che deve dimostrare in modo sufficientemente approfondito e verificabile la fattibilità economica dell'intervento.

³ Gli ingressi scolastici nel 2010 sono stati 41.008, nel 2011 sono stati 38.635, nel 2012 sono stati 30.748. Le classi che hanno usufruito dei servizi del Centro Didattico sono state 3.380 nell'anno scolastico 2009-2010, 3.450 nel 2010-2011 e 3.253 nel 2011-2012.